

Venezia

Un monologo con Gioele Dix

Partendo dalla longevità dei patriarchi della Bibbia, Gioele Dix ragiona sul tempo che passa nel suo nuovo monologo «Ai nostri tempi (biblici)» che questa sera sarà portato in scena al teatro Comunale di Vicenza (ore 20.45, info tcvi.it). L'attore milanese, tra passi della Bibbia e altri testi, racconta di chi non ha alcuna voglia di invecchiare.



Sherwood Festival

Gli storici mixtape di Gemitaiz: energia e barre da hit

È Gemitaiz con i dieci album del suo mixtape più famoso, il nuovo ospite dello Sherwood Festival. Il rapper romano l'11 luglio sarà a Padova per una tappa del tour estivo «The Qvc Experience», che porta già nel nome il programma del live, incentrato sugli storici mixtape «Quello che Vi Consiglio» (Qvc) di cui è uscito a dicembre il decimo volume, che ha debuttato al primo posto delle classifica dei dischi più

venduti in Italia (info www.sherwoodfestival.it). Nel live Gemitaiz presenterà live il meglio di questi dieci volumi insieme alle sue hit storiche, per far vivere al pubblico una «Qvc Experience» attraverso un viaggio che inizia nel 2009 con il primo «Quello che vi consiglio», diventato un cult del genere, fino all'ultimo album in studio «Eclissi» del 2022, passando per i successi assieme a MadMan come «Kepler».

Intrighi, identità, crisi

L'Iliade senza tempo

Da sapere

● «Iliade. Il gioco degli dei» è una riscrittura del poema di Omero curata da Francesco Niccolini e con la regia di Roberto Aldorasi, Alessio Boni e Marcello Prayer

● Sul palco ci sarà Boni nel ruolo di Zeus, affiancato da Iaia Forte nella parte di Era. Uno spettacolo nato con l'intento di portare al grande pubblico, come fosse una favola per adulti, il tema sempre eterno della violenza e della sopraffazione

● In cartellone al Toniolo di Mestre da oggi a domenica 28 gennaio; dal 30 gennaio al 1 febbraio al Comunale di Thiene (Vicenza) e il 2 febbraio al Sociale di Cittadella (Padova)

È l'opera che segna l'inizio della letteratura occidentale, l'Iliade di Omero, il poema della guerra di Troia, dove si consuma la distruzione di una città e di un popolo sotto i colpi delle armi nemiche, quelle dei Greci. A portare sulla scena i 24 libri che raccontano 51 giorni dell'ultimo anno di un conflitto sanguinoso durato un decennio è la riscrittura di Francesco Niccolini, Iliade. Il gioco degli dei, con drammaturgia del Quadrivio, formato dallo stesso Niccolini e da Roberto Aldorasi, Alessio Boni e Marcello Prayer che ne curano anche la regia. Lo spettacolo, prodotto da Nuovo Teatro con Fondazione Teatro della Toscana, Fondazione Teatro Donizetti e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, è stato realizzato in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 con l'intento di portare al grande pubblico, come fosse una favola per adulti, il tema sempre eterno della violenza e della sopraffazione. Sarà in cartellone al Toniolo di Mestre da oggi a domenica 28 gennaio; dal 30 gennaio al 1 febbraio al Comunale di Thiene (Vicenza) e il 2 febbraio al Sociale di Cittadella (Padova).

«È il poema della guerra per eccellenza - spiega Alessio Boni -, dove gli dei si divertono manovrando i mortali, muovendoli come marionette prive di identità e di pensiero libero. Tutto si ripete, e se pure non crediamo più alle divinità che dall'alto dell'Olimpo condizionano la vita e le scelte degli esseri umani, dobbiamo comunque prendere atto di come siano i potenti del mondo, per capriccio e arroganza, a determinare le sorti dei popoli. Gli uomini si portano dentro una ferocia incoercibile che cozza contro il desiderio di pace. È necessario riconoscere e tenere a bada la violenza e rompere la spirale di morte e distruzione che ci



Sul palco
L'attore Alessio Boni in «Iliade-il gioco degli dei» (foto Luciano Rossetti)

La pièce da oggi al Toniolo di Mestre

Protagonista Alessio Boni: «Temi attuali, conforta l'interesse giovanile»

trascina nel suo vortice». Sul palco, sullo sfondo delle scene di Massimo Troncanetti, Boni interpreta Zeus, affiancato dalla mitica sposa, Era, di Iaia Forte. Accanto a loro, gli altri dei che indossano costumi, realizzati da Francesco Esposito, tra classicità e contemporaneità: da Hermes (Haroun Fall) e Atena (Elena Nico), rivestita di un giubbotto di pelle ad indicare la sfrontatezza della gioventù, al balzubiente Ares (Francesco Meoni), dalla affascinante Afrodite che veste abiti orientali (Jun Ichikawa), ad Apollo (Marcello Prayer) e alla nerei-de Teti (Elena Vanni).

Il disegno luci è di Davide Scognamiglio, le musiche di Francesco Forni, mentre le «creature» e gli oggetti di scena, modellati sulle figure dei vasi attici con contaminazioni di arte moderna, sono creazione di Alberto Favretto, Marta Montevecchi e Raquel Silva: gli eroi (Achille e Patrolo, Paride ed Elena, Ettore e Andromaca, Calcante) diventano così marionette di cui gli dei tirano i fili secondo il loro capriccio. «Quando abbiamo concepito lo spettacolo, quattro anni fa, non potevamo prevedere gli eventi destabilizzanti che ci sono piovuti addosso: dalla pandemia alla

guerra nel cuore dell'Europa e ora in estremo Oriente - racconta Boni -. L'attrazione per la ferocia che gli uomini si portano dentro e il loro insano desiderio di definire i territori e la propria identità con la sopraffazione dell'altro sono emersi con prepotente evidenza mettendo in luce pulsioni che si perpetuano attraverso i secoli e alle quali dobbiamo cercare di opporci. Per questo per noi è confortante l'interesse e l'entusiasmo dimostrato soprattutto dai giovani spettatori, gli uomini del futuro».

Caterina Barone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE E GIORNO

eventiveneti@corriereveneto.it

Musica

VENEZIA

Silvia Frigato e Aldo Orvieto
Novecento storico italiano



Lottava Stagione di Musikamera prosegue con il concerto del soprano Silvia Frigato (foto), interprete di un ampio repertorio operistico, e del pianista Aldo Orvieto, specialista della musica del Novecento italiano.
www.teatrofenice.it
Teatro La Fenice, Sale Apollinee
Campo San Fantin 1965

Alle 20

MARGHERA

«Omaggio a Ennio Morricone»
Tributo al grande maestro

Il concerto, curato e diretto da Diego Basso, accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso alcune delle più celebri colonne sonore che hanno reso intramontabile il contributo del grande maestro italiano. Ingresso libero. Per accedere scaricare l'app «Io & Nave de Vero»
Nave de Vero, via Pietro Arduino, 20

Giovedì alle 21.30

Eventi

VENEZIA

«Wine In Venice». Etica, sostenibilità e innovazione

Giornata conclusiva della seconda edizione di Wine in Venice, l'evento dedicato al mondo del vino a Venezia, con un programma di degustazioni, incontri e la presenza delle migliori cantine italiane. Info:
wineinvenice.com
Scuola Grande della Misericordia
Sestiere Cannaregio 3599

Ultimo giorno

Teatri

JESOLO

«L'alfabeto delle emozioni»
con Stefano Massini

«L'alfabeto delle emozioni», di Stefano Massini, trascina il pubblico in un susseguirsi di storie e di esempi irrisolvibili, con l'obiettivo unico di chiamare per nome ciò che ci muove da dentro.
www.myarteven.it
Teatro Vivaldi, viale del Bersagliere

Alle 21

Appuntamenti

VENEZIA

Un simbolo di resistenza
Il Ghetto di Varsavia

La conferenza «La città ermetica. Archeologia del Ghetto di Varsavia: rovine e progetto per la Memoria» intende presentare la vicenda del Ghetto di Varsavia come simbolo della resistenza alla Shoah. Ingresso libero. Info: 0412571310.
Università Iuav, Aula Magna
Talenti, via Santa Croce 191

Alle 15

Incontri

VENEZIA

I progetti della Biennale
per le nuove generazioni

Roberto Cicutto, fino a marzo, Presidente della Biennale di Venezia, parlerà dei progetti e dei cantieri che l'Ente culturale ha avviato e che guardano soprattutto alle nuove generazioni. Saluto di Antonella Magaraggia, Presidente Ateneo Veneto. Ingresso libero.
Ateneo Veneto
Campo San Fantin 1897

Alle 18

Proiezioni

VENEZIA

«This must be the place»
Per il Giorno della Memoria

Nell'ambito delle iniziative per il Giorno della Memoria viene proposto il film di Paolo Sorrentino, «This must be the place». Saluti istituzionali di Ermelinda Damiano e intervento di Gadi Luzzatto Voghera. Info: circuito cinema@comune.venezia.it
La Casa del Cinema
Salizada San Stae 1990

Domani alle 17.30

Mostre

MESTRE

«Chagall. Il colore dei sogni»
Trionfo della fantasia

La mostra, a cura di Elisabetta Barisoni, indaga il portato rivoluzionario dell'arte di Chagall come pittura del sogno e come trionfo della fantasia creatrice. Orario: martedì-domenica 10-19. Ingresso libero.
<https://muvemestre.visitmuve.it>
Centro culturale Candiani
Piazzale Candiani 7

Fino al 13 febbraio

VENEZIA

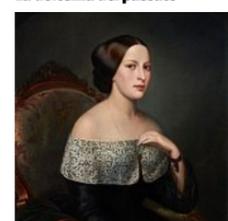
Raghav Babbar
«Layers of Life»

La prima personale di Raghav Babbar, organizzata fuori Londra, è pervasa da una delicata malinconia per la sua madrepatria, l'India. Orario: mercoledì-domenica 11-18. Ingresso gratuito.
www.zueccaprojects.org
Bevilacqua La Masa
San Marco 711c

Fino al 28 gennaio

VENEZIA

«Il ritratto veneziano dell'800»
La dolcezza del passato



«Il ritratto veneziano dell'Ottocento» riproporre l'allestimento del 1923 di Nino Barbantini, che fu di grande importanza per la riscoperta dell'arte veneziana di un intero secolo. Orario: 10-17, chiuso il lunedì. Info: 041721127.
Ca' Pesaro, Santa Croce 2076

Fino al 1° aprile

Il commento

Verona «Città del jazz»

Cinque serate al Camploy dal Dixieland al Latin

Nel programma della nona edizione del festival «Città del Jazz» si cita una corrispondenza del Corriere della Sera del 1927, dagli Usa, sullo sfondo di un locale dove si suonava jazz: «L'orchestra attacca un charleston forsennato (...) urla, squittii, fragor di piatti arrestati all'improvviso; assalti di cornetta, catastrofi di legni percossi, mugolii filosofici di sassofono, trilli, irrompere di voci beffarde (...)». Era il jazz delle origini, che si riascolta nelle cinque serate in programma da qui a maggio al Teatro Camploy (ingresso libero). Progettata dalla Big Band Ritmo-Sinfonica e intitolata «Ritorno alle origini - Dal Dixieland allo Swing», la rassegna inizia venerdì (ore 21) con un doppio set: l'Original



Contaminazioni La Big Band Ritmo-Sinfonica

Perdido Jazz Band e la Storyville Jazz Band. L'Original Perdido nasce nel 1950 e suona nello stile «New Orleans», cioè «in un modo istintivo, aggressivo e vibrante». La Storyville, fondata nel 1986, è un altro nome storico, divulgatrice del jazz tradizionale e forte, nel proprio percorso, di collaborazioni illustri come quelle con Enrico Intra, Franco

Cerri, Hengel Gualdi. Il 29 febbraio, invece, toccherà alla JazzSet Orchestra, che dal 1989 si esibisce nel classico assetto da big-band, rivisitando pagine legate anche a rhythm&blues, latin jazz e riproponendo brani di Ella Fitzgerald, George Gershwin, Cole Porter. Nell'appuntamento del 21 marzo, quindi, la Catullo Sound Orchestra, attiva dal 2018, in tutto 25 elementi diretti da Nicola Peri e un repertorio che parte dallo swing degli anni 20 e 30. Il penultimo concerto, il 24 aprile, sarà appannaggio della Future Orchestra, creata da Luca Donini, con «brani originali tesi ad esplorare linguaggi musicali di altre aree geografiche, linguistiche e culturali». Infine, il 9 maggio, la Big Band Ritmo-Sinfonica, che propone la musica afroamericana dal 1975, circa 40 strumentisti diretti da Marco Pasetto. Proprio Pasetto, responsabile artistico di «Città del Jazz», e Paolo Girardi, direttore tecnico, ricordano che «dal 2015, anno della prima edizione, il festival ha coinvolto 56 band». (M.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA